



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

12 aprile 2010

Il CMI a Parma

Il CMI ha partecipato, ieri a Parma, all'inaugurazione di una mostra dal titolo *Fuochi di gioia e lacrime d'argento. Apparati effimeri e memorie a stampa in onore di Luisa Elisabetta di Borbone*, che presenta gli allestimenti e l'editoria d'occasione che hanno scandito la breve esistenza di *Babet*: le feste nuziali a Parigi, le tappe durante i numerosi viaggi ufficiali, il battesimo del figlio Ferdinando (i fuochi di gioia) ed infine le esequie solenni a Parigi, Piacenza, Guastalla e Parma (le lacrime d'argento), quest'ultime volute nella chiesa dell'Annunziata ed affidate all'architetto Ennemond Alexandre Petitot.

Saranno anche organizzate conferenze e visite guidate (Alessandro Malinverni parlerà dell'Effimero eternato nel caso delle feste parigine del 1739; Carlo Mambriani e Davide Gasparotto presenteranno la mostra nella *Settimana della Cultura*).

Tra il 16 e il 20 giugno è prevista la visita alle Collezioni d'arte della Fondazione Cariparma da parte dell'Associazione Culturale *Groupe Histoire Architecture Mentalités Urbaines*, composta da specialisti del '700 europeo legati all'Università della Sorbona; nell'occasione saranno mostrati i disegni di Petitot appartenenti alle collezioni d'arte della Fondazione, in particolare quelli legati alla committenza della Duchessa e alla trasformazione di Parma in occasione delle nozze di Isabella con il futuro imperatore, nonché i numerosi ritratti dei personaggi della corte borbonica esposti a Palazzo Bossi Bocchi. Dal 16 al 18 settembre Parma ospiterà un convegno internazionale di studi dedicato alla figura di Luisa Elisabetta e al primo decennio di dominio borbonico a Parma 1749-59, organizzato dai professori Carlo Mambriani (Università di Parma) e Gianfranco Fiaccadori (Università di Milano), con l'aiuto di enti locali (Provincia, comuni di Sala Baganza e Colorno, Arma dei Carabinieri, Biblioteca Palatina) e finalizzato a una migliore comprensione dei profondi legami storici, artistici e culturali tra Parma e la Francia. Hanno già aderito importanti studiosi francesi, italiani e spagnoli, esperti di varie discipline storiche e artistiche, al fine di offrire una panoramica esaustiva - dalla storia alla filosofia e alla letteratura, dall'arte alla musica e al costume - di un periodo finora poco indagato negli studi, che pure ha segnato la prima apertura dei Ducati a una dimensione veramente internazionale e cosmopolita, costituendo l'indispensabile premessa all'età aurea e più nota di Parma quale *Atene d'Italia*.



Eugenio Armando Dondero